Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Lunedì, 7 febbraio — Numero 30

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 gennaio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Nicolò d'Arcidano (Cagliari).*

ALTEZZA!

Un'inchiesta eseguita sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di San Nicolò d'Arcidano ha messo in luce lo stato di disordine e di abbandono in cui sono stati lasciati tutti i pubblici servizi per colpa degli amministratori, i quali, trascurando ogni pubblico interesse, hanno cercato solo di trarre dalle cariche cui sono preposti ogni vantaggio e lucro personale o a vantaggio dei propri aderenti.

Licenziato il segretario comunale, è stato nominato a tale carica persona pregiudicata che ha esercitato le sue funzioni nonostante la Prefettura abbia annullato la deliberazione di nomina e di liquidazione di compensi. Nello stesso modo sono stati licenziati altri dipendenti del Comune, occorrendo agli amministratori di avere posti liberi ai propri aderenti.

Le finanze dell'azienda sono completamente dissestate. Il Comune manca di acqua potabile ed il progetto di una conduttura, da tempo predisposto, giace arenato per inerzia e malvolere dell'amministrazione; e del pari, niuna attività è stata spiegata per dotare il Comune di un edificio scolastico. Le condizioni igieniche sono deplorevoli, la viabilità interna ed esterna in pessime condizioni, il servizio medico è insufficiente, quello ostetrico funziona irregolarmente; manca l'elenco dei poveri e l'ufficio di segreteria trovasi nel massimo disordine.

Il sindaco per atti arbitrari compiuti nello esercizio delle sue funzioni è sotto processo e lo è del pari per reati commessi nella revisione delle liste elettorali insieme ai componenti della Commissione comunale.

Nessuna giustificazione alle contestate irregolarità ha saputo dare il sindaco, in rappresentanza dell'Amministrazione, e perciò, data la suddetta situazione nei riguardi amministrativi e tenuto conto che non è il caso di fare assegnamento sull'opera degli attuali amministratori per la riorganizzazione e sistemazione dell'azienda, avendo essi dato prova di non essere all'altezza, nè per moralità nè per capacità, degli uffici cui sono preposti, appare indispensabile ed urgente procedere allo scioglimento del Consiglio comunale ed affidare la gestione del Comune ad un esperto ed integro amministratore straordinario che ristabilisca l'imperio della legge e moralizzi l'ambiente.

Il Consiglio di Stato in adunanza del 31 dicembre p. p. ha dato parere favorevole alla adozione dell'eccezionale provvedimento, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Nicolò d'Arcidano, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Benedetto Frongia è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito del Regno d'Italia;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del regolamento pel Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Nei territori occupati dal R. esercito avranno vigore, rispetto al regime fiscale degli spiriti, le disposizioni di cui agli articoli seguenti rimanendo abrogata ogni contraria disposizione vigente nei detti territori.

Art. 2.

La tassa di fabbricazione sugli spiriti è stabilita in L. 350 per ogni ettolitro di alcool anidro alla temperatura di gradi 15,56 del termometro centesimale.

Le materie prime impiegate nella distillazione sono esenti da dazio di consumo. La rettificazione e la trasformazione dello spirito sono esenti da tassa.

Art. 3.

Per l'applicazione della tassa, le fabbriche di spirito si distinguono in due categorie. Appartengono alla prima quelle che impiegano sostanze amidacee, residui della fabbricazione dello zucchero, barbabietole, tartufi di canna e uva secca; alla seconda quelle che distillano frutta, vino, vinacce, miele, radici e altre materie non comprese nella prima categoria.

Il prodotto è accertato col misuratore meccanico. Nelle fabbriche di seconda categoria può però essere accertato mediante calcolo della produttività per giornata o per cotta oppure mediante misurazione del prodotto stesso eseguita direttamente dai funzionari addetti alla vigilanza.

Art. 4.

Alle fabbriche di seconda categoria munite di misuratore meccanico sono accordati i seguenti abbuoni sulla tassa gravante lo spirito di prima distillazione: del 15 0[0 alle fabbriche in genere; del 25 0[0 a quelle che distillano soltanto frutta, vinacce ed altri cascami della vinificazione; del 35 0[0 a quelle che distillano esclusivamente vino o vinello.

La somma costituente l'abbuono è però diminuita sempre di L. 20 per ogni ettolitro di alcool anidro.

Art. 5.

È esente da tassa la produzione di acquavite di forza alcoolica non superiore ai 50 gradi, destinata al uso domestico, nel limite di litri sei per ogni persona e nella quantità annua complessiva di litri 56 per ciascuna famiglia, purchè il prodotto sia ricavato da materie raccolte su fondi appartenenti allo stesso distillatore.

Art. 6.

La circolazione di spiriti non denaturati in quantità superiori a 5 litri e denaturati in quantità ssperiore a 20 è soggetta ovunque a bolletta di legittimazione.

Il deposito di spiriti non denaturati in quantità superiore a 20 litri e denaturati in quantità superiore a 50 è soggetta a denuncia, da inviarsi al commissario civile del distretto politico e alla tenuta di un registro di carico e scarico, in base al quale potranno essere rilasciate le bollette di legittimazione.

Sono esenti da ogni vincolo tanto nella circolazione che nel deposito i liquori e le altre bevande alcooliche contenuti in bottiglie di capacità non superiore ai due litri chiuse a macchina con tappo e capsula metallica portante l'indicazione della ditta fabbricante e del Comune ove esiste la fabbrica.

Art. 7.

La fabbricazione clandestina degli spiriti è punita colla detenzione da tre mesi a due anni, con multa variabile da 2 a 10 volte la tassa ragguagliata al prodotto e alla resa in alcool delle materie prime rinvenute in fabbrica e, ad ogni modo, non inferiore a lire 1000, colla confisca degli apparecchi, del prodotto e delle materie prime.

Il reato è provato dalla sola presenza in un locale o in locali annessi od attigui, dell'apparecchio o di parte di esso e di materie alcooliche e alcoolizzabili prima che l'apparecchio medesimo sia stato denunciato e verificato. Qualora in detti locali esista il solo apparecchio o parte di esso sarà applicata una multa da L. 100 a L. 1000.

L'esistenza di materie diverse da quelle dicharate per la lavorazione nei locali delle fabbriche di spirito, negli opifici di rettificazione o trasformazione è punita con multa dal doppio al decuplo della tassa frodata e di quella corrispondente alla resa in alcool dell'intiera quantità delle materie medesime. Nei casi di lavorazione eseguita in tempi e modi diversi da quelli dichiarati, nelle fabbriche tassate per giornata o per cotta, oltre alla preaccennata multa proporzionale è dovuta una multa fissa da L. 20 a L. 200.

Il deposito e la circolazione degli spiriti senza l'osservanza delle prescrizioni stabilite nell'art. 6 sono puniti con una multa variabile da due a dieci volte la tassa ragguagliata alla quantità del prodotto, nonchè alla confisca del prodotto medesimo e, quando ne è il caso, dei mezzi di trasporto.

Art. 8.

È punito colla detenzione da 3 a 5 anni chiunque alteri o falsifichi i misuratori, i congegni o i bolli applicati agli apparecchi e chiunque faccia uso di tali oggetti alterati o contraffatti; colla detenzione da 1 a 3 anni chiunque tolga, guasti o rompa deliberatamente gli accennati istrumenti o si adoperi perchè i misuratori non possano adempiere il loro ufficio; con pena pecuniaria estensibile a L. 1000 i fabbricanti che, senza avere partecipato alla consumazione di tali reati, si siano resi colpevoli di negligenza nella custodia dei misuratori e degli altri istrumenti.

Chiunque detenga, senza autorizzazione, congegni, bolli o punzoni falsi è punito colla detenzione da 1 a 6 mesi estensibile da 6 mesi ad un anno se il contravventore sia il fabbricante.

In tutti i casi indicati nel presente articolo è sempre applicabile la pena pecuniaria dal doppio al decuplo della tassa frodata o che potè essere frodata.

Art. 9.

Per la denuncia e la verificazione delle fabbriche, la produzione, l'accertamento del prodotto, il pagamento dell'imposta, la vigilanza e per quanto altro occorre per l'esecuzione della presente ordinanza si osserveranno le istruzioni emanate dal segretario generale per gli affari civili.

Addì, 21 gennaio 1916.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. CADORNA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 5 febbraio 1916;

Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel procedimento a carico del piroscafo greco *Kiryços* e delle merci sovr'esso caricate, riservandosi la Commissione di pronunciare colla sentenza di merito sulle eccezioni prospettate dalle parti e sulle istanze per ammissione di mezzi istruttori.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e per la pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno.

Roma, 6 febbraio 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. De Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 19 dicembre 1915:

Basteri Angelo, ricevitore del registro di 1ª classe a Mombercelli (Alessandria), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 12 dicembre 1915.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 4 febbraio 1916, in San Giovanni di Manzano, provincia di Venezia, e il 3 febbraio 1916, in Castelvetro Piacentino, provincia di Piacenza, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 4 febbraio 1916.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 15 dicembre 1915:

Pensioni civili

Strazzacappa Francesco, usciere (indennità), L. 2218,33.
De Fortis Giov. Battista, op. marina, L. 620.
Parisi Alessandro, op. guerra, L. 832,50.
Biglio Tommaso, direttore catasto, L. 6400.
Ercolini Giacinto, op. marina, L. 710.
Davini Armida, op. tabacchi (indennità), L. 882, di cui:
a carico dello Stato, L. 301,01;
a carico della Cassa nazionale previdenza, L. 580,99.
Ungaro Clotilde, ved. Ungaro, L. 612,66.
Cozzani Domenico, op. marina, L. 760.
Papa Giuseppe, cancelliere, L. 2513.
Tavazzani Irene, operaia tabacchi, L. 500,30.
Bitia Antonio, op. marina, L. 765.
Ursino Francesca, op. tabacchi, L. 616,56.
Sereno Giuseppina, id., L. 550,46.
Ferrari Elvira, id., L. 588,31.
Meloni Angela, id. (indennità), L. 855,90.
Vichi Giovanni, id. (indennità), L. 3666,60.
Trinchero Maria, operaia officina carte-valori, L. 567.
Gerard Giovanni, id. id., L. 806,40.
Covacich Caterina, ved. Zenatti, L. 1472,66.

Corrias Giuseppe, presidente di sez. di Cassaz., L. 8000.
Di Giovanni Anna, ved. Mantia, L. 280.
Graglia Eugenia, operaia tabacchi, L. 478,40.
Mazzarella Annunziata, ved. Fiorito, L. 180.
Capomaggi Laura, ved. Savarese (indennità), L. 3300.
Caporali Prometeo, rag. Intendenza, L. 3600.
Magnani Egisto, op. marina, L. 640.
Romanin Giuseppe, uff. lotto, L. 2212.
Gatti Annibale, op. marina, L. 700.
Moriei Ester, op. tabacchi, L. 648,62.
Zanon Antonia, ved. Abetti, L. 2125.
Cugia, orfani di Stefano, comm. tabacchi, L. 1152.
Nepoti Giovanni, servente, L. 669.
Gay Maria, ved. Pantasso, L. 860.
Tosatti Beatrice, ved. Sighicelli, L. 440.
Stefanoni Gisella, ved. Gurzoni, L. 277.
Consoli Reina Giuseppe, agente superiore imposte, L. 4693.
Sirrintino Francesco, op. tabacchi, L. 661,57.
Gazzano Angela, id., L. 376,98.
Beretta Alessandrina, id., L. 592,62.
Lavacchini Alfredo, aiuto Università, L. 1166.
Guerri Anna, ved. Ricci (indennità), L. 1666.
Cracchiolo Maria, ved. Calvaruso, L. 773,33.
Mori Giacomo, op. marina, L. 1000.
Giostra Augusta, ved. Sabatini, L. 512.
Figoli Maria, operaia tabacchi (indennità), L. 798,75.
Zuccotti Maria Eugenia, op. tabacchi, L. 300.
Guidi Gilsa, id. (indennità), L. 2100.
Palamini Giovanna, id., L. 490,45.
Zanuto Andrea, op. marina, L. 630.
Merletti Metilde, ved. Berra, L. 1013,33.
Redi Emilia, ved. Vetrano, L. 900.
Sacheri Giavanni, professore, L. 1728.
Tortorella Concetta, op. tabacchi, L. 583,25.
Rocca Vittoria, ved. Faedda (indennità), L. 4472.
Messina Filippa, op. tabacchi, L. 643,35.
Mazzi Concetta, ved. Poggini (indennità), L. 5040.
Manfredi Teresa, ved. Valentino, L. 536.
Alvaro Nicola, vice direttore generale, L. 6880.
Martini Giulio, giudice, L. 3466.
Ignesti Francesco, capitano di porto, L. 6400.
Briasco Maria Teresa, operaia tabacchi, L. 341,05.
Di Crescenzo Luigi, op. marina, L. 800.
Casaldi Clotilde, ved. Truffa, L. 429.
Paradiso Angelo, inserviente, L. 901.
Goldoni Clotilde, op. tabacchi, L. 1412,10, di cui:
a carico dello Stato, L. 660,91;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 751,19.
Cimarosti Regina, id., L. 481,72.
Farina Vincenzo, op. marina, L. 1000.
Bertoli Ida, ved. Duè, uff. poste (indennità), L. 1985.
Facco Anna, operaia tabacchi, L. 488,08.
Bellati Luigia, id., L. 499,75.
Bonora Antonio, op. marina, L. 700.
Laplaga Rosa, ved. Castaldo, L. 160.
Nocente Teresa, op. tabacchi, L. 583,92.
Sangiorgi Giuseppa, id., L. 481,95.
Frugone Teresa, id., L. 415,95.
Gili Santa, id., L. 840,82.
Matura Rosa, ved. Cuccianiello, L. 291,66.
Sarbia Giuditta, ved. Baracchini, L. 240.
Mauro Rosa, ved. Taiani, L. 704.
Pilatu Maria Candida, ved. Sotgiu, L. 786,33.
Scremin Anna, ved. Bocchetti, L. 336.
Tavolaccini Maria, ved. Acinelli, L. 333,33.
Gasbarri Michela, ved. Vecci, L. 1053,66.
Lamanna Emilia, ved. Capuozzo, L. 960.
Linari Elisa, ved. Viliani (indennità), L. 4344.
Loseto Rosa, ved. Grimaldi, L. 384.
Boscolo Angela, operaia tabacchi, L. 476,73.
Vianello Elisa, ved. Pandian, L. 460,66.
Criscuolo Ferdinando, applicato, L. 1890.
Narizzano Giovanna, operaia tabacchi, L. 336,30.
Di Blasi Giuseppa, id. id., L. 628,77.
Zorzi Giulia, ved. Facen, L. 941,66.
Gurian Amelia, ved. La Corte, L. 1234.
Semprebene Maria, op. tabacchi (indennità), L. 1933,29.
Zorpetti Emilia, ved. Ranaldi (id.), L. 1685.
Fantini Ermenegilda, ved. Baccarini, L. 499,33.
Bossi Assunta, ved. Perfetti, L. 247,50.
Alessi Salvadore, op. tabacchi, L. 955,92.
Palchetti Giacinta, id. id., L. 431,70.
Simi Enrichetta, id. id., L. 415,36.
Grandolini Lorenzo, usciere, L. 1105.
Bressi Teresa, op. tabacchi (indennità), L. 788,40, di cui:
a carico dello Stato, L. 206,74;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 581,66.
Bombi Materna, id., L. 426,85.
Verdinelli Ester, ved. Tagliapietra (indennità), L. 3522,60.
Casalegno Isabella, op. tabacchi, L. 556,60.
Kniazzek Giov. Batta, op. marina, L. 900.
Iaccarino Domenico, id. id., L. 825.
Toni Giuseppe, id id., L. 595.
Gronchi Teresa, ved. Mormorelli, L. 806,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 34,99;
a carico del comune di Livorno, L. 771,67.
Cascelli Carolina, ved. Ragone, L. 450.
Posocco Cesare, professore, L. 2885.
Sorbi Elisa, ved. Ferrario, L. 1211.
Raybaudi Massiglia Annibale, console generale, L. 7598.
Manziana Angelo, aiutante coloniale, L. 2476.
Rezzano Giuseppina, maestra scuole normali, L. 2451.
Martorelli Raffaello, capo sezione, L. 4856.
Colombo-Viscardi Michele, 1° segretario, L. 2915.

Pensioni militari

Fantinato Teresa, ved. Mangano, L. 1866,66.
Cerutti Annibale, capitano, L. 3259.
Beltrandi Giuseppe, 1° capitano, L. 3523.
Ortolani Raffaele, tenente colonnello, L. 4517.
Nebiolo, ved. Variani e orfani, L. 591,30.
Macchi di Cellere Giulio, capitano, L. 2356.
Bulgarelli Giulia, ved. Paltrinieri, L. 1305,66.
Zanco Angela, ved. Toscani, L. 400.
Grossi Teresa, ved. Masino, L. 1173,33.
Capriata Adele, ved. Figini, L. 391,06.
De Cocatrix Maria Teresa, ved. e orfani di Oscar, L. 488,70.
Pepe Ettore, 1° capitano fanteria, L. 3112.
Casati Ambrogio, padre di Angelo, soldato, L. 630.
Canzi Ambrogio, padre di Pasquale, caporale, L. 240.
Clementi Giuseppe, padre di Salvatore, soldato, L. 630.
Benincasa Giuseppe, capitano, L. 3728.
Danza Paolo Rocco, padre di Francesco, L. 630.
Toto Giuseppina, ved. Grosso, L. 630.
Motto-Ros Anna Maria, ved. Caffaro, L. 365,86.
Zallocco Gaetano, padre di Luigi, soldato, L. 630.
Catini Clotilde ved. Zallocco, L. 630.
Cipriani Giuseppe, maestro di banda, L. 3429.
Piccoli Augusta, ved. Coletti, L. 394,44.
Pagani Giuditta, ved. Marana, L. 680,33.
Bianconi Francesco, app. RR. CC., L. 759,49.

Adunanza del 22 dicembre 1915:

Pensioni civili

Ciocca Emma, ved. Onesti, L. 637,33.
Veronese Teresa, ved. Giovanelli, L. 333,33.
Cristiano Vincenza, ved. Bernardino, L. 213,33.
Gislon Lorenzo, delegato P. S., L. 3200.
Dal Gobbo Giuseppe, commissario P. S., L. 4666.
Sessi Padino, ispettore generale, L. 6400.
Montmasson Giuseppe, vice questore, L. 5260.
Cascelli Domenico, custode, L. 1224.
Bronzi Maria, ved. Lavagnini, L. 260.
Bo Giovanna, ved. Pagliero, L. 995.
Fabbri Ercole, professore Università, L. 8000.
Costa Giuseppe, op. guerra, L. 1000.
Coacci Concetta, id. tabacchi, L. 572,32.
Marucchi Giuseppe, custode, L. 1066.
Di Lorenzo Alfonso, uff. lotto, L. 2266.
Remedi Giuseppe, op. marina, L. 810.
Pagan Vittorio, id., L. 765.
Giammona Filippa, op. tabacchi, L. 783,36.
Brusacà Prospero, op. marina, L. 640.
Nardo Cesare, op. marina, L. 1000.
Filosa Nicola, id., L. 780.
Torres Luigi, id., L. 640.
Vianello Antonio, id., 595.
Nespoli Luigi, ing. capo catasto, L. 5560.
Carta Andrea, professore, L. 1240.
Lenci Luisa, ved. Caracciolo (indennità), L. 3897.
Fabbri Michele, vice intendente, L. 4520.
De Libero Eleonora, ved. Bellucci, L. 622, di cui:
a carico dello Stato, L. 183,14;
a carico dell'archivio notarile di Napoli, L. 438,86.
Salemme Angelo, capitano porto, L. 5493.
Micheli Mariano, professore, L. 2025.
Averame Augusto, op. guerra, L. 975.
D'Imporzano Raffaele, op. marina, L. 900.
Osimani Adamo, id., L. 1000.
Guerrini Pietro, op. guerra, L. 780.
Timpini Giuseppe, id., L. 780.
Bencitone Caterina, op. carte-valori, L. 558.
Gnecchi Felice, op. guerra, L. 1000.
Perati Edmea, ved. Poppi (indennità), L. 2400.
Benzi Angelina, ved. Fabris (id.), L. 4366.
Desiderio Raffaela, ved. Arcamone, L. 220.
Bertea Vincenzo, presidente tribunale, L. 6853.
Verna Carlo, op. marina, L. 900.
Siboldi Giuseppina, ved. Cabana, L. 186,66.
Velotta Gennaro, op. marina, L. 775.
Aiello Antonina, ved. Caleca (indennità), L. 5366.
Guzardella Giuseppa, ved. Carmina (indennità), L. 2777.
Aiello Francesco, op. marina, L. 1000.
Tarantino Camillo, id., L. 1000.
Orlandi Fedele, id., L. 700.
Manzini Enrico, famiglio, L. 600.
Politi Giacinto, delegato P. S., L. 2154.
Gerardi Adelaide, ved. Selvi, L. 823,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 1,51;
a carico del Fondo culto, L. 822,15.
Battarra Pietro, custode, L. 1252.
Dapozzo Giulio, op. marina, L. 697,50.
Bollati Maria Caterina, ved. Manassero, L. 1300.
Carlini Raimondo, op. marina, L. 925.
Colombo Francesco, id. id., L. 765.
Carminati Giovanni, id. id., L. 1000.
Buonocore Maria, ved. Mamuello, L. 275.
Capezzuto Pasquale, op. marina, L. 855.
Galletto Giuseppe, id., L. 810.
Da Pozzo Camillo, id., L. 740.
Galli Francesco, cancelliere, L. 1578.
Bassavecchia Luigi, distributore bibliot. (indennità), L. 1650.
Tringale Santa, op. tabacchi, L. 559,26.
Savonelli Antonio, op. marina, L. 787,50.
Pensosi Angelo, op. guerra, L. 720.
Alfieri Nicola, agg. cancelleria (indennità), L. 2400.
Pasini Giuseppe, op. marina, L. 1000.
Amadi Pietro, op. marina, L. 742,50.
Frollo Antonio, id., L. 1000.
Lori Alfredo, vice intendente, L. 4533.
Cassano Guido, applicato, L. 1875.
Scelzo Catello, orf. di Mariano, op. marina, L. 220.
Castellano Giov. Batta, op guerra, L. 542,50.
Sassi Francesco, capo divisione, L. 5360.
Ruggeri Giuseppe, famiglio, L. 480.
Spera Raffaele, cancelliere, L. 2734.
Sanna Camerada Giovanni, consigliere appello, L. 6853.
Bevilacqua Lorenzo, segnalatore semaforico, L. 2090.
Leonardi Vincenzo, delegato P. S., L. 3200.
Raffaelli Angela, ved. Squitieri, L. 2666,66.
Caristo Giuseppina, ved. De Benedetti, L. 647.
Basile Rosalia, ved. Liga, L. 480.
Novara Giovanni, vice cancelliere, L. 2132.
Verde Francesco, cancelliere, L. 2516.
Pirchio Eugenio, id., L. 3872.
Zanioli Francesco, op. marina, L. 523,12.
Servadei Virginia, ved. Storni, L. 43, di cui:
a carico dello Stato, L. 12,18;
a carico del comune di Roma, L. 30,52.
Razzano Francesca, ved. Radogna, L. 857.
De Leo Pietro, ufficiale daziariario, L. 2766, di cui:
a carico dello Stato, L. 2601,29;
a carico del comune di Napoli, L. 164,71.
Langella Catullo, op. marina, L. 810.
Pellecchia Clementina, ved. Ottaviano (indennità), L. 3090.
Pieretti Filippo, capo op. marina, L. 1200.
Sartorelli Luigi, uff. lotto, L. 1756.
Garzia Battistina, ved. Ferraro, L. 1075,33.
Granara Sofia, ved. Rubino, L. 1173,33.
Pellegrini Cleofe, ispettore centrale, L. 3251.
Russadori Edmondo, op. guerra, L. 775.
Marchesini Enrichetta, op. tabacchi, L. 531,98.
Sportiello Gennaro, op. marina, L. 648.
Cundari Palma, ved. Cotronei (indennità), L. 1841.
Bramante Emilio, custode, L. 1252.
Elce Nicola, op. marina, L. 860.
Denegri Francesco, id., L. 1000.
Diaz Maria, ved. De Rosa, L. 908,66.
D'Auria, orf. di Antonio, op. marina, L. 150.
De Paola Giuseppe, op. guerra, L. 770.
Perrone Rosa, ved. Impiombato, L. 180,83.
Fisichella Ignazio, cancelliere, L. 2736.
Barbieri Enrico, usciere, L. 1280.
Bevolo Pietro, op. marina, L. 720.
Tiberi Tiberio, archivista, L. 2561.
Sartori Luigi, op. marina, L. 787,50.

Pensioni militari

Teloni Catterina, ved. Rainaldi, L. 2676,66.
Cesio Cesii Amelia, ved. Negri, L. 1021,66.
Rattazzi Alessandro, colonnello, L. 6400.
Solinas Giov. Andrea, guardia carceri, L. 1386,66.
Ferazzi Arturo, cap. maggiore, L. 451,20.

Gallo Anna, ved. Zoccola, L. 460.
Attenni Paolo, guardia carceraria, L. 1360.
Re Teresa, ved. Cavalli, L. 375,33.
Siligato Venera, madre di D'Allura, soldato, L. 202,50.
Canoro Andrea, 1° capitano, L. 3591.
Costa Antonio, capo guardia carceri, L. 1680.
Rossi Tito, vice ispettore guardie città, L. 3633,33.
Siciliano Agostino, capo guardia carceri, L. 1810.
Rossi Amedeo, sotto capo guardia carceri, L. 415,50.
Lipari Mariano, tenente colonnello, L. 4391.
Rapani Raffaele, guardia pubblica sicurezza, L. 787,50.
Pompi Antonio, carabiniere, L. 314,81.
Pignatiello Maria, ved. Testa, L. 240.
Del Giovane Luigi, capo guardia carceri, L. 1840.
Giacomelli Noemi, ved. Piciocchi, L. 715.
Orsini Felice, comandante agenti custodia, L. 1840.
Palestro Luigi, maresc. RR. carabinieri, L. 1082,76.
Bucciero Giovanni. id., L. 934,40.
Terassan Luigi, capo guardia carceri, L. 1600.
Mayer Giov. Batt., sotto capo id., L. 1440.
Vallari Maria, ved. Amadini, L. 382,66.
Vaccari Clori, ved. Moneti, L. 1360.
Gatteschi Alfredo, tenente colonnello, L. 4642.
Barocelli Arturo, maggior generale, L. 7511.
Maladorno Ernesto, maresc. fanteria, L. 1762,95.
Bruno Pantaleone, app. RR. CC., L. 804.16.
Derobertis Vincenzo, maresc. RR. CC., L. 1138,80.
Ruelli Carlo, tenente generale, L. 8000.
Cirina Giuseppe, sotto capo guardia carceri, L. 997,50.
Tellini Sandrino, soldato, L. 300.
Gamba Enrico, id., L. 612.
Ageno orf.i di Azzanesi, sottotenente pontificio, L. 41,79.
Caramadu Raffaele, capo guardia carceri, L. 1680.
Penteriani Francesca, ved. Pazzetta, L. 372,50.
Vitaliti Sebastiano, orf. Giuseppe, L. 399,33.
Terzi Francesco, capitano fant., L. 3317.
Lacchin M. Angela, madre, ved. di Minotto, L. 630.
Grafflati Gabriele, capo guardia carceri, L. 1680.
Rolando Felicita, ved. Bruno, L. 705,60.
Fogli Gustavo, maresc. RR. CC., L. 988,28.
Pintus Girolama, ved. Pesce, L. 388.
Ricci Alfredo, capo guardia carceri, L. 1680.
Pavan Luigi, capitano fant., L. 2825.
Sapellani di Palazzo Serafina, ved. Chapperon, L. 1020.
Bargellini Rosa, ved. Branzi, L. 202,50.

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Bertoli Alfredo, applicato di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'assegno annuo di L. 666,66, a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 2 gennaio 1916:

Dallari gr. uff. avv. Luigi, direttore generale nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato consigliere della Corte dei conti, con l'annuo stipendio di L. 10.000, a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale della carriera di concetto:

Cesari dott. Ugo — Antamoro Filippo — Maccagno Giuseppe — De Franceschi cav. dott. Giuseppe — Del Re Vincenzo — Marcelli dott. Ugo — Sneider dott. Giulio — Nardi Dino, segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, in soprannumero, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° gennaio 1916.

Borghesi Angelo, id. id., a decorrere dal 1° luglio 1916 agli effetti dello stipendio.

Maculan Umberto, id. id., a decorrere dal 1° agosto 1916 agli effetti dello stipendio.

Della Seta dott. Mario, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere 1° agosto 1916 agli effetti dello stipendio.

Ferrotti Ercole, archivista di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1916.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

R. COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1915, registrato alla Corte dei corti:

Tomezzoli rag. cav. uff. Umberto, ispettore dell'emigrazione per l'estero di seconda classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, è nominato ispettore dell'emigrazione per l'estero di prima classe, con l'annuo stipendio di L. 6000 dal 1° settembre 1915. Il cav. Tomezzoli è collocato nella relativa graduatoria fra gli ispettori cav. Coletti e cav. Di Palma Castiglione.

Pullino nob. Umberto, R. console, richiamato in servizio al Ministero degli affari esteri, cessa dal 1° dicembre 1915 dal percepire l'indennità di L. 100 mensili a carico del Fondo dell'emigrazione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 7 febbraio 1916, in L. 125,20.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal giorno 7 al giorno 13 febbraio 1916, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 125,20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 5 febbraio 1916, da valere per il giorno successivo 7 febbraio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	114 72 1/2
Londra	32 18 1/2
Svizzera	128 86 1/2
New York	6 76 1/2
Buenos Aires	2 82
Lire oro	124 28

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 5 febbraio 1916 — (Bollettino n. 255).

In Valle Sugana, piccoli scontri tra Roncegno e Torcegno; l'avversario fu respinto e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nella zona di Tolmino, all'alba del 4, il nemico attaccò le nostre posizioni di Santa Maria. Benchè fitta nebbia paralizzasse l'azione delle artiglierie, pel pronto accorrere dei rincalzi, l'avversario fu respinto con sensibili perdite.

Anche sull'altura del Podgora, ad ovest di Gorizia, nella notte sul 4, il nemico tentò due volte di avvicinarsi alle nostre posizioni. Al secondo tentativo, le nostre truppe contrattaccarono e misero in fuga l'avversario prendendogli anche alcuni prigionieri.

Cadorna.

Comando supremo, 6 febbraio 1916 — (Bollettino n. 256).

All'infuori di azioni di artiglieria, nessun importante avvenimento è segnalato lungo tutta la fronte.

Cadorna.

Londra, 5. — Il sig. J. M. Price, corrispondente artistico della *Illustrated London News*, scrive le sue impressioni su una visita di varii mesi alla fronte italiana, e, per prima cosa, egli fa risaltare la grande, completa preparazione di tutto l'organismo militare, che, sino dal primo giorno della dichiarazione di guerra, si è rivelato perfetto, non mancante della più piccola cosa, completamente soddisfacente in tutti i suoi ingranaggi.

E non bisogna credere che ultimamente l'esercito italiano non abbia fatto progressi, continua il sig. Price, e, mettendo in evidenza le immani difficoltà della guerra sui monti, egli fa rilevare come essa consista, più che altro, nel complesso di molti sforzi individuali e perciò il progresso debba essere necessariamente lento, e frutto di settimane e mesi di pazienza e sforzo incessante. E, dato che tutta la fronte italiana è terribilmente montuosa ed aspra, non è il caso di pensare che l'avanzata vittoriosa dei primi giorni di guerra, in territorio nemico, abbia aperto le vie di Trento e Trieste.

La rapida avanzata aveva per scopo più che altro di togliere al nemico la vantaggiosa posizione geografica, resa ancor più pericolosa da una lunga ed accurata preparazione.

Lo scrittore si compiace poi particolarmente con il meraviglioso funzionamento di tutti i servizi militari, servizi che richiedono grande calma e pazienza, data la difficoltà del terreno, ed il signor Price prosegue facendo oggetto di lode la grande calma e fiducia riscontrate in questo suo recente viaggio in Italia, non solo nel soldato italiano, ma anche in tutto il popolo, cosa che egli potè constatare personalmente, trovandosi in Roma il giorno della dichiarazione di guerra.

Il signor Price si sofferma con compiacenza sulla rapida e brillante occupazione di Cormons, e sul meraviglioso funzionamento di tutti servizi in quel grande centro militare che è Udine, ed ha vivissime parole di elogio per il Re d'Italia che, infaticabile, sempre in mezzo alle truppe, si incontra in tutti i punti della vasta fronte, paternamente sollecito per i suoi soldati, ciò che ha mirabilmente servito ad accrescere lo slancio già vivo in tutto l'esercito, dal più alto ufficiale all'umile fantaccino.

Lo scrittore passa poi a descrivere il viaggio dei giornalisti alla fronte, avvenuto verso la metà dell'agosto 1915; ed anche qui ha parole di encomio per le perfette disposizioni di organizzazione con le quali questo giro fu predisposto. Ed avuto occasione di constatare più da vicino le estremamente difficili condizioni della guerra di montagna, mette di nuovo in vivo rilievo il magnifico ardore e coraggio spiegato dai soldati italiani.

Il sig. Price si trattiene poi sulle difficoltà dei rifornimenti ed approvvigionamenti sull'alta montagna, e con piacere constata come anche questa parte del servizio funzioni nel modo più encomiabile.

Passando poi a descrivere il terreno del Basso Isonzo, completamente differente da quello delle Alpi, non si perita a riconoscere come anche in questo genere di guerra l'esercito italiano sia completamente all'altezza della situazione, il che toglie al nemico ogni speranza di poter riacquistare il terreno perduto.

Concludendo il suo articolo, il sig. Price dice che non è il caso di stare in pensiero per la mancanza di notizie sensazionali dalla fronte italiana, ciò che ha indotto le popolazioni di Francia, Russia ed Inghilterra a credere erroneamente che l'Italia non faccia progressi: il segreto, rotto solo dai laconici comunicati ufficiali, è imposto dal Comando italiano: i fatti, senza dubbio, proveranno che simile precauzione è necessaria in vista dell'importanza delle operazioni in corso.

Settori esteri.

Le operazioni militari russe in tutti i punti del settore orientale hanno da qualche tempo assunto la forma di sorpresa, perchè condotte in modo da sorprendere ed annientare i posti avanzati austro-tedeschi.

Anche gli aeroplani e i dirigibili sono abilmente adoperati in queste operazioni, e spesso con successo per tutti i belligeranti.

Si dice che questa nuova tattica dei russi abbia obbligato il nemico ad indietreggiare di parecchie diecine di chilometri su taluni punti del settore.

Dalla Fiandra all'Alsazia continuano i duelli di artiglieria e i piccoli scontri per la conquista di trincee.

Secondo i comunicati ufficiali da Parigi e da Londra, l'artiglieria alleata demolisce quasi ogni giorno qualche posto fortificato tedesco, facendone saltare i depositi di munizioni.

Dal Montenegro, dall'Albania e dalla Macedonia non si hanno notizie di ulteriori fatti d'armi

Nel Caucaso i russi hanno completamente paralizzato ogni tentativo d'offensiva turca. Si crede che Erzerum sia seriamente minacciata e prossima a cadere.

Le alluvioni del Tigri, mantenendosi stazionarie, ostacolano ancora qualunque operazione militare anglo-turca.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* ha i seguenti telegrammi:

Basilea, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — Distaccamenti inglesi, abbastanza piccoli, che tentavano di attaccare a sud-ovest di Messines e a sud del canale di La Bassée, furono respinti.

Presso Berry au Bac, sulla collina di Combres e nel Bois le Prêtre i francesi fecero esplodere mine senza uno speciale risultato.

Presso Bapaume un biplano inglese fu costretto ad atterrare, gli aviatori furono fatti prigionieri.

Fronte orientale e balcanico. — Nessun avvenimento importante.

Basilea, 6. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

La giornata di ieri trascorse su i teatri della guerra senza particolari avvenimenti.

Pietrogrado, 6. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — I voli degli aeroplani tedeschi nel distretto di Riga e a sud di Uxkull sono continuati.

I nostri velivoli hanno lanciato bombe sulla città di Mitau, sulla stazione e sul ponte ferroviario sul fiume Aa.

In un settore delle truppe del generale Ivanoff alcuni esploratori avendo scoperto un sistema di mine nemiche posero un filo elettrico fra queste mine e le trincee russe di dove le fecero saltare Ne esplosero circa 40.

Sulla strada di Brzezany abbiamo represso col fuoco tentativi del nemico di avvicinarsi alle nostre trincee.

Nella regione di Boyano l'avversario ha fatto sterili sforzi per riprendere mediante il fuoco dei lancia-bombe e il lancio di granate a mano una escavazione che eravamo riusciti a togliergli nella notte sul 3.

Fronte del Caucaso. — Continuiamo a respingere l'avversario da tutta la regione che occupa attualmente. In ogni tentativo di offensiva i turchi vengono infallibilmente ricacciati dal nostro fuoco e subiscono gravi perdite.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte, debole attività d'artiglieria.

Nello Champagne eseguimmo ieri, alla fine della giornata, tiri di distruzione sulle trincee nemiche nella regione delle Maisons de Champagne.

Nella giornata di ieri un nostro aeroplano-cannone attaccò a sud di Peronne un draken-ballon nemico, che cadde in flamme.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio la nostra artiglieria di concerto con quella britannica ha eseguito tiri di demolizione contro le trincee tedesche davanti a Boesinghe. Ad est della stessa regione due batterie nemiche sono state ridotte al silenzio dalla nostra artiglieria pesante. Ad est di Soissons abbiamo bombardato le opere avversarie dell'altipiano di Chassmy.

Risulta da nuove informazioni che il bombardamento effettuato ieri in Champagne contro le organizzazioni nemiche dell'altipiano di Navarin ha dato ottimi risultati. Le trincee battute furono profondamente sconvolte. Parecchi depositi di munizioni sono saltati in aria. Inoltre i nostri proiettili hanno demolito serbatoi di gaz asfisianti e il vento ha respinto le loro emanazioni sulle linee nemiche.

Londra, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dello esercito britannico sulla fronte occidentale dice:

L'artiglieria tedesca è stata attiva nella giornata del 5 corrente a nord e a sud del canale di La Bassée.

Abbiamo bombardato le trincee tedesche situate tra l'Ancre e la Somme.

Aeroplani tedeschi hanno manifestato qualche attività nei paraggi d'Ypres. Elverdinghe è stata nuovamente bombardata.

Basilea, 6. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 5 corrente dice:

Sulla fronte dell'Irak, presso Felchie, piccoli combattimenti di artiglieria e fanteria. A Kut El Amara nessun mutamento.

Il 3 febbraio un incrociato ed una torpediniera che si trovavano alla grande entrata dei Dardanelli lanciarono alcune bombe contro Tekke Burnu e Seddul Bahr allontanandosi poscia.

Sulle altre fronti nulla di importante.

Madrid, 6 (Ufficiale). — Novecento tedeschi e 14.000 indigeni delle loro colonie sono entrati nella Guinea spagnuola, sono stati disarmati e internati. Il Governo si preoccupa per il loro vettovagliamento.

Londra, 7. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sulla fronte in Francia, dice:

La notte scorsa abbiamo occupato la parte occidentale di escavazioni prodotte da mine presso la strada Vermelles-La Bassée. Durante la notte il nemico ha bombardato Ypres. Di buon mattino il nemico ha fatto esplodere una mina a nord di Loos; non si è avuta alcuna vittima; noi abbiamo occupato parte dell'escavazione prodotta. Oggi reciproca attività di artiglieria nei dintorni di Frise, a nord del canale di La Bassée, a Wytschaete e ad Ypres.

Il giorno 5 corr. vi furono 28 combattimenti aerei. Cinque apparecchi nemici furono costretti ad atterrare nelle linee tedesche; un apparecchio fu costretto ad atterrare col motore che non funzionava più e coll'elica rotta. Un nostro apparecchio che faceva ricognizioni non ritornò. Il cavo di un pallone osservatore nemico fu colpito da una granata ed il pallone volò via.

CROCE ROSSA ITALIANA

Un comunicato del Comitato centrale della nobile istituzione reca:

« Scoppiata la guerra, la Croce Rossa assumeva un tale onere per l'assistenza ai soldati feriti, malati e prigionieri, e per la organizzazione degli ospedali a difesa di eventuali epidemie, da avere bisogno di ingenti somme per provvedere ai doveri assunti.

Allora, la presidenza non solo rivolse appello ai cittadini in Italia e all'estero, perchè concorressero con spontanee oblazioni, ma organizzò un vero e proprio ufficio di propaganda per giungere sicuramente a rivolgere la beneficenza patriottica degli italiani verso la Croce Rossa. E l'ufficio, presieduto da uno dei componenti il Consiglio direttivo del Comitato, sorse e cominciò intensamente il suo lavoro; organizzò altrettanti uffici simili in ogni importante centro, ne coordinò ed incitò il lavoro, e può oggi dar notizia del primi risultati raggiunti, che sono tali da onorare il patriottismo del popolo nostro.

Infatti, la Commissione centrale di propaganda, fatto il primo censimento dei soci, constatò che mentre questi sino al giugno erano circa 30 mila in tutto il Regno, al 30 novembre erano già 140 mila, ed oggi sono almeno 175 mila. E quel che è più la Croce Rossa ha fra i propri soci cittadini di ogni categoria sociale e di ogni classe, tutti uniti e concordi in una sola speranza ardente di salvezza per i fratelli che si battono al fronte.

Ecco il quadro complessivo del censimento al 30 novembre:

Torino 7223 — Alessandria 7108 — Milano 28903 — Genova 14265 — Verona 7128 — Bologna 11986 — Ancona 6977 — Firenze 18719 — Roma 18913 — Napoli 3329 — Bari 5003 — Palermo 2130 — Sardegna 1327 — Libia 2202 — Terre redente 107 — Spezia 1120 — Venezia 2583 — Totale 139.023.

Come si vede, le circoscrizioni più notevoli per risultati raggiunti sono quelle di Firenze, Bologna, Milano e Genova. A Firenze i soci date le proporzioni con la popolazione, rappresentano una cifra più notevole di quelli di Roma e di Milano.

Le regioni più in ritardo per il numero dei nuovi soci sono quelle dell'Italia meridionale, dove ha raggiunto il maggior numero la circoscrizione di Bari, e il minor numero quella di Napoli. Notevole che soltanto in Libia siano più di 2000 soci.

Come tra le circoscrizioni settentrionali la meno importante è quella della Liguria; ma a Genova l'opera è così saldamente iniziata che la Superba si metterà forse alla testa delle nostre circoscrizioni.

Come s'è detto, però, questo primo censimento della fine di novembre è già superato e le cifre che riportiamo devono solo considerarsi in rapporto alla loro data, e come indicative del primo risultato ottenuto, e del plebiscito di fede con il quale segue l'opera della Croce Rossa.

Questi risultati non sono che una prima - se pure importante - conquista. Ora, dimostrata la sollecitudine dei cittadini nel rispondere all'appello della Croce Rossa, conviene che i Comitati regionali sappiano parlare al sentimento civile - altissimo - delle popolazioni, perchè siano corrette le sperequazioni delle circoscrizioni che hanno grande scarsità di soci, relativamente alle altre; e perchè a questa istituzione di soccorsi ai feriti, ai malati, ai prigionieri, aderisca e si inscriva ogni fervido cittadino ».

BIBLIOGRAFIA

G. B. Prunaj: POEMI CLASSICI (L'*Iliade*, l'*Odissea* e l'*Eneide*) PER I BORGHI E LE CASTELLA (Le gesta dei *Cavalieri della Tavola Rotonda*, di *Orlando* e dei *Paladini di Francia*, e dei *Nibelunghi*) — GEMME NAZIONALI (*La Divina Commedia*, l' *Orlando Furioso*, e la *Gerusalemme Liberata*). — LE TRE LEGGENDE ETERNE (Le imprese del *Cid Campeador*, le Avventure di *Don Giovanni* e del *Dottor Faust*). — Tutta questa immensa, magnifica mole di poesia e tradizione secolari l'egregio, paziente compilatore ha saputo raccogliere in quattro volumetti, che Sandron editore ornò con fini illustrazioni, avvolgendoli poi in attraenti copertine. Ma noi domandiamo: A che serve tanta generosità editoriale? a che sì grande sforzo di fatica compilatoria? A null'altro che a porgere ai lettori un freddo, scheletrico sommario di opere immortali.

Epopee e leggende vivono per lo spirito in esse infuso dal genio dei grandi autori o dal sentimento di quell'altro autore grandissimo che è il popolo. All'infuori di siffatta vita, che per fortuna loro è eterna e che in buona parte consiste nella veste poetica, non è possibile trarre da esse materia di novella letteratura. Perfino i commenti - le si è visto quasi sempre - invece di chiarire generano confusione, guastano anzichè illustrare. Si può bensì fare attorno a quei colossi opera originale di arte o di scienza; ma a ciò occorre un nuovo genio creatore o l'acume dell'indagine critica, l'artista od il filosofo. E il signor Prunaj non ha dato segno di voler neanche apparire questo o quello; e così si è ridotto a riassumere schematicamente le narrazioni classiche, romantiche e popolari capitate sotto il suo esame assai superficiale. Tanto varrebbe voler pergere una completa idea dei grandi poemi dando lettura degli « Argomenti » che un tempo solevano apporsi a ciascuno dei loro canti.

Ci rincresce pronunziar qui un sì reciso giudizio. Vogliamo anzi ammettere che questo possa essere semplicemente frutto della nostra veduta corta d'una spanna; ma, tant'è, per noi codesti graziosi volumetti non sono che sepolcri: imbiancati o, meglio, gaiamente coloriti, ma sempre sepolcri; chè, se si vuole un'altra immagine più... tranquillante, diremo che sono divani eleganti da schiacciarvi sopra qualche sonnellino; il che, per lavori letterari, è troppo poco.

Tuttavia, per scrupolo di giustizia ed a piena informazione dei lettori, aggiungeremo che queste pubblicazioni appartengono ad una nuova serie, istituita dal Sandron sotto il titolo: LA CULTURA DEL POPOLO, di cui l'editore spiega brevemente l'indole con le seguenti testuali parole:

« Nuovissima biblioteca di bella cultura, pubblicata per mettere alla portata di chiunque *i capolavori immortali d'ogni età e d'ogni paese*, per far conoscere a tutti *le imprese eroiche e le gesta famose e comiche del passato*, per rendere popolari *le storie del mondo più importanti e mirabili* ».

L'iniziativa è buona, in massima. Conviene però (e a questo badino attentamente editore ed autori) conviene discernere con sagace criterio quali cose importi insegnare al popolo nostro, di quali esso possa far senza come superflue e quali - specie in fatto di torbide fantasmagorie, di truci delitti e di avventure salaci - sia prudente escludere dal suo corredo come dannose. Gran bella cosa la cultura; ma, è pur naturale che vogliamo guardarla bene negli occhi e ..... nelle unghie, dal momento che la vediamo così sfacciatamente disposta perfino a farsi ancella della barbarie.

E, dopo ciò, lasciamo giudice il pubblico, augurando che la nuova Biblioteca consegua, anche meglio ed ognor meglio, il suo nobile intento.

***

Dante Dini. — VOCI NELL'ALBA. — *Poesie per i fanciulli*. - Remo Sandron, editore. — L'A., il quale ebbe evidentemente il lodevole intento di sviluppare nei fanciulli il gusto delle buone lettere, educandoli anche ed istruendoli un poco, non comprese bene quanto fosse difficile l'adattarsi a queste germoglianti personalità, inconsciamente avide di sapere, facili all'esaltazione ed al pervertimento, dotate di una meravigliosa facoltà di assimilazione: qualità che impongono molta sagacia e molta prudenza in chi ad esse volge il discorso; perciò ha scritto molti versi, troppi. Se, lasciata scorrere la sua facile vena, avesse sottoposto le sue carte ad un oculato lavoro di selezione, invece di un volume, forse si sarebbe ridotto a pubblicare soltanto un opuscolo: ma un opuscolo contenente veri gioielli di sentimento e di ammaestramento, di cui gli sarebbero state riconoscenti le mamme saggie e l'avrebbe applaudito la critica seria. Così com'è, questa poetica raccolta ha parecchi difetti: di sostanza ed anche di forma.

Però è giusto riconoscere al Dini un merito non lieve: quello di avere per i suoi motivi preso spesso lo spunto nella vita reale. Spesso, non sempre, giacchè anch'egli è caduto nell'allegorico, nel fantastico, nel favoloso, che pur troppo impingua tuttora la letteratura dedicata ai ragazzi, per la comodità degli autori, ma a tutto danno intellettuale e morale dei lettori novellini.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Un pubblico eccezionalmente numeroso gremiva ieri l'*Augusteo* per l'audizione del secondo ed ultimo concerto orchestrale diretto dall'illustre maestro Arturo Toscanini.

Un nutrito applauso accolse il Toscanini allorchè comparve sul podio ed esso si riprodusse dopo la esecuzione di ogni numero del bene scelto programma per cambiarsi in ultimo in una grandiosa entusiastica ovazione per l'illustre uomo che tanto onora nell'arte il nome italiano.

Il concerto ebbe principio con la esecuzione di quel gioiello orchestrale che è la *VI Sinfonia* del sommo Beethoven, conosciuta con il nome di *Pastorale*. Essa se non è all'altezza della V e della IX dello stesso grande compositore tedesco pure è una sequela di dolci periodi musicali che trasportano l'uditorio conquiso dalle gentili, poetiche ed idilliache concezioni. I varî tempi della *VI Sinfonia*, diretti splendidamente dal Toscanini ed eseguiti dall'orchestra con insieme e delicatezza, vennero assai gustati dal numeroso uditorio e vivamente applauditi.

Alla grande composizione beetoveniana che formò la prima parte del programma seguirono il poema sinfonico *Una Saga* del maestro Sibelius, pieno di squisite finezze melodiche, che il Toscanini con il suo fine criterio artistico fece ben comprendere; i brani del *Petruschka* del russo Strawinsky, ricco di arditi ma deliziosi accordi sinfonici, e per ultimo l' *Ouverture in do* del compianto compositore Jacopo Foroni.

Fu nel totale un concerto da annoverarsi fra i migliori di tutte le stagioni orchestrali.

NECROLOGIO.

Un altro lutto nell'arte dobbiamo oggi con dolore registrare. Francesco Marconi, il popolare romanesco *Checco*, il celebre tenore dalla voce pastosa, simpatica, robusta ed estesa, non è più.

Ier l'altro soccombeva ad un male che lo ha fatto molto soffrire. Nato in Roma nel 1855 contava appena 61 anni e fino a poco tempo fa nei concerti, specialmente di beneficienza, ammaliava ancora con il suo canto delizioso chi aveva la fortuna di ascoltarlo.

Egli portò l'arte sua, pura arte italiana, sopra tutti i teatri del mondo civile e da per tutto incontrò il favore dei più difficili pubblici ed entusiastici applausi. La sua carriera è delle più interessanti e lascia nel campo artistico un nome che rimarrà storico al pari di quelli di Mario Garzia, padre della celebre Malibran, Mirate, Gayarre, Masini ed altri tenori, colossi del canto.

Stamane hanno avuto luogo i funerali e sono riusciti solenni; il carro funebre carico di bellissime corone era seguito da quanti in Roma amano l'arte e la musica: numerosi gli artisti lirici. Il popolo di Roma faceva ala per le vie e rendeva omaggio al suo cantante favorito, all'artista emerito e grande.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena e S. A. R. la Principessa Jolanda si recarono, iermattina, alla scuola comunale « Principessa Jolanda » a via Magnanapoli, per l' annunziata cerimonia della consegna e della mostra degli indumenti di lana per i militari, confezionati dalle alunne delle classi V e VI elementare e dalle maestre del comune di Roma, con la lana fornita dal municipio e dalla classe magistrale.

I locali della scuola elegantemente adornati di bandiere e di piante accoglievano la riuscita mostra dei compiuti lavori, che oggi è stata visitatissima dal pubblico.

Erano a ricevere le Auguste persone, accompagnate dal conte Bruschi-Falgari, il sindaco Colonna, gli assessori Valli, che è stato l'anima di questa operosa organizzazione scolastica, Galassi, Staderini, i consiglieri V. E. Bianchi, Garzoni-Provenzani, la direttrice Volontario Canestri, le insegnanti, il provveditore agli studi Martini, il vice direttore delle scuole dott. Grupponi ed i deputati scolastici di vigilanza.

S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Jolanda visitarono con vivo interessamento la mostra, esprimendone calorosi elogi al sindaco, all'assessore Valli e agli altri promotori e organizzatori. Poscia scesero nel giardino, tutto fulgente di bandiere, ove stavano le bambine rappresentanti tutte le scuole femminili di Roma.

Le auguste visitatrici presero posto sotto al pergolato mentre le bambine della scuola Jolanda intonarono gli inni di Mameli e di Trieste: la musica del Riformatorio, diretta dal maestro Verde, suonò la marcia reale.

Scoppiarono lunghi applausi e grida di: « Viva la Regina! Viva la Principessa Jolanda! ».

Cessati gli applausi, l'alunna Maionica, profuga triestina, tra la commozione generale, offrì a Sua Maestà un mazzo di rose, guarnito da un nastro tricolore.

La piccina recitò un breve discorso e venne baciata con delicatezza materna dall'Augusta Signora.

Un'altra bambina declamò, meritandosi pure un abbraccio regale, la poesia « Dio Ti salvi, o Re Vittorio ».

Il sindaco ringraziò la Regina e la Principessa della visita e mandò un saluto al Re e all'esercito.

Mentre le bambine cantavano l'Inno di San Giusto, la Regina e la Principessa distribuivano ad esse pacchi di cartoline riproducente i ritratti della Famiglia Reale.

Tra applausi ed evviva le auguste visitatrici lasciarono la scuola, accolte da una grande ovazione da parte della folla che stazionava innanzi alla scuola.

S. E. Baslini. — Stamane è giunto a Livorno S. E. il sottosegretario di Stato per le finanze, accompagnato dal suo capo di Gabinetto. S. E. venne ricevuta dal prefetto, dall' onorevole deputato Cassuto, dal sindaco, dall'intendente di finanza e da altre autorità.

Nella giornata visitò la dogana e il porto.

Prestito nazionale. — L'opera di propaganda er il prestito procede semprepiù alacre e proficua.

Nel pomeriggio di ieri l'altro l'on. Luigi Rava tenne, a Ravenna, nella sala Alighieri, un acclamato discorso, presenti le autorità civili e militari, innumerevoli signore ed una folla enorme.

L'oratore suscitò un entusiasmo indescrivibile e fu applauditissimo.

Stasera all'albergo Reale San Marco le autorità, amici ed ammiratori offriranno un pranzo all'on. Rava.

*** Sullo stesso argomento un'applaudita conferenza venne tenuta ieri, a Palermo dall'on. Renzo Barbera.

Conferenza. — S. E. l'on. Cottafavi, sottosegretario di Stato per il Ministero dell'agricoltura e commercio, tenne ieri, in Roma, l'annunziata conferenza sul tema: « Il popolo italiano e la sua guerra ».

Il vasto salone della Fratellanza Umberto I era gremito di un eletto pubblico tra il quale notavansi le LL. EE. il ministro Cavasola, e i sottosegretari di Stato Mosca e Da Como, i deputati Pais-Serra e Federzoni, i generali Fadda, Speckel e Ballatore, il capo di Gabinetto comm. Fiastri, il prof. Sarono, l'assessore Orlando, i consiglieri comunali Grifi, Gislimberti e Capuano, il principe di Cassano Zunica, ecc., ecc., nonchè molte eleganti signore e signorine.

Con elevata parola che, a quando a quando, provocava calorosi applausi e mormorii d'approvazione, l'oratore rilevò la concordia splendida del popolo, rievocò fulgidi esempi di eroismo dei nostri soldati, i mezzi micidiali e sleali adottati dal nemico, accennò allo slancio per il prestito della vittoria, riaffermando la sicura coscienza unanime mercè il volere e l'unione di Re e di Popolo.

Diffondendosi, fra la costante, intensa attenzione dell'uditorio, sul complesso argomento, l'oratore conchiuse con un augurio di vittoria e con un saluto all'esercito, alla flotta, al popolo d'Italia ed a S. M. il Re, primo soldato della patria.

La chiusa felice, degna di tutto il complesso della conferenza, fu acclamatissima; e l'oratore venne complimentato da tutti i presenti.

Funeralia. — Le onoranze funebri tributate da Roma alla salma del compianto senatore Edoardo Talamo, riuscirono l'altro ieri la più viva e sincera manifestazione dell'affetto e della reverenza riconoscente.

Al corteo imponente, interminabile, ordinatissimo partecipò quanto di più eletto havvi in Roma in ogni campo della vita civile. Un battaglione di RR. carabinieri, con musica, prestava gli onori militari.

Tenevano i cordoni del ricco carro funebre: S. E. il presidente del Consiglio Salandra, l'on. Del Balzo segretario della presidenza della Camera, il comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia, il senatore Ferraris, il comm. Grillo per l'Istituto dei Beni stabili, S. E. l'on. Luzzatti, il sindaco sen. Colonna, il quale rappresentava anche il comune di Centola, il comm. Mauro del Senato, il senatore Cefaly e il cav. Grasso.

Attorniavano il carro gli uscieri del Senato e della Camera in servizio d'onore.

Il feretro era seguito dai fratelli dell'estinto. Hanno voluto partecipare al corteo funebre tutti i portieri delle case dell'Istituto dei Beni Stabili, una numerosa schiera di fanciulli dei ricreatori e delle scuole istituite nelle case modello, il personale dell'Istituto ed anche numerosi inquilini delle case di questo, esprimenti così la

gratitudine popolare all'estinto la cui nobile vita era intesa al bene del popolo.

Seguivano: il fratello dell'estinto on. Roberto; poscia gli onorevoli ministri onorevoli Martini, Ciuffelli, Ricci, Barzilai, Carcano e l'ex-ministro Credaro; i senatori Villa avvocato generale erariale, Fili Astolfone, Salmoiraghi, Muratori, Ridola, Spingardi e De Riseis; i deputati on. Morelli Gualtierotti, Tommaso Mosca, Cimorelli, Colosimo Giovanni e Venceslao Amici, Pais, Cimeni, Montagna, Giuliani, Do Nava, Cocco Ortu, Saint Just, La Pegna, Medici, Soderini, Pantano, Tedesco, Wollemborg; il generale Recli, comandante la divisione, marchese Farace, comm. Angelino per il Banco di Roma, comm. Lattes per il Credito italiano, comm. Enrico Capo e un fitto stuolo di amici.

Chiudeva il corteo una lunga fila di vetture tutte portanti numerose e bellissime corone di fiori.

Il corteo a piazza Termini si sciolse, e il feretro venne deposto nella stazione in un vagone speciale, coparso largamente di fiori dai bambini delle scuole dell'Istituto.

Alle 23 il feretro, accompagnato dai congiunti, è partito col treno di Napoli per Cava dei Tirreni, per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Un prode. — È morto l'altro ieri a Genova, il comm. Tomaso Cassanello, nobile figura di patriotta e di commerciante, dei Mille di Marsala.

Anima garibaldina, il Cassanello rispose ad altri appelli del generale e fu nel 1866 nel Tirolo e nel 1867 a Mantana.

Dedicatosi, con l'intensa vigoria del ligure, alle industrie molitorie, Tomaso Cassanello riuscì ben presto a conquistare alla Liguria un primato che nessuna altra regione ha potuto finora contenderle.

Sollecitato molte volte ad assumere cariche pubbliche, il Cassanello vi si rifiutò sempre pago di giovare alla patria col proficuo lavoro.

Il suo nome stimato e caro è scritto oltrechè nella storia garibaldina in quella della beneficenza avendo lasciato cospicui capitali per l'ospedale di Pammatone.

Il Cassanello contava 74 anni di età. Genova, oggi ha degnamente onorato con solenni funerali la salma del valoroso e laborioso suo figlio.

Ai martiri della patria. — Ieri, a Milano, nel cortile della Rocchetta al castello Sforzesco sono stati commemorati i martiri del 6 febbraio 1853.

Il cortile era affollato di pubblico; molte rappresentanze di associazioni con bandiere.

Parlarono entusiasticamente l'on. Riccardo Luzzatto, l'avv. Riva il prof. Brentari e l'on. Gasparotto.

Onoranze. — A Forlì, ier mattina, al teatro Apollo, presenti le autorità ed una grande folla, il comandante del presidio ha consegnato solennemente le medaglie al valore alla famiglia del soldato Cucchiari, morto in guerra, ed ai tenenti De Juliis e Mancini.

*** Pure nella mattinata di ieri, a Spezia, in piazza d'Armi ebbe luogo la solenne consegna delle medaglie d'argento al valore al colonnello Bonaini da Cignano cav. Riccardo e alla famiglia dei caduti tenente Criscuolo Filippo, sottotenente Zuppa Manlio e caporale Vito Pedrazzi, morti eroicamente, combattendo per la grandezza d'Italia.

Intervennero tutte le autorità civili e militari, nonchè numerosi ufficiali di terra e di mare.

Intervennero pure numerose rappresentanze e le scuole primarie e secondarie.

Formatosi il quadrato dalle truppe, il generale Gentile, comandante il presidio, pronunziò un patriottico discorso e quindi si procedette alla consegna delle medaglie fra prolungati applausi ed evviva da parte degli invitati alla cerimonia e della folla, che gremiva la intera piazza d'Armi.

Terminata la consegna, le truppe sfilarono davanti ai premiati.

La cerimonia, riuscita imponente, provocò un grande entusiasmo.

*** Un'altra cerimonia di consegna di medaglia in memoria dei nostri prodi ebbe luogo, pure ieri, a Palermo, presenti le autorità civili e militari e numerosa folla. Venne consegnata la medaglia d'argento al valor militare concessa da S. M il Re al sottotenente Giovanni Ferro-Luzzi che, guidando con fierezza ed ardimento il suo plotone nei combattimenti offensivi e difensivi dal 6 al 9 giugno 1915 al Monte Freikofel, il 9 giugno cadeva ferito a morte al Passo del Freikofel.

La cerimonia semplice e commovente lasciò indelebile ricordo.

Consegnò la medaglia al padre del premiato il comandante della divisione tenente generale Edel, il quale pronunziò brevi parole di circostanza vivamente applaudite.

*** A Rovigo, pure ieri, venne solennemente consegnata, presenti le autorità civili e militari, numerose signore e le rappresentanze della truppa, al cav. Pietro Ferrari, vice intendente di finanza di Rovigo, la medaglia d'argento al valor militare assegnata al di lui figlio sottotenente Giuseppe, nativo di Reggio Calabria, caduto gloriosamente in guerra.

Parlarono il comandante del presidio colonnello Ponza ed il sindaco Maneo applauditissimi.

*** Presenti le autorità ed una folla imponente, ieri, a Castel-l'Arquato venne compiuta la solenne cerimonia della consegna alla famiglia Remondini della medaglia d'argento decretata al maggiore Vittorio Remondini.

Un'eroina. — Il presidente generale della Croce Rossa, conte della Somaglia, ha ricevuto dal Comando del presidio militare di Codroipo un rapporto, che gli comunicava l'atto d'eroismo compiuto dalla signorina Diana Stella, infermiera di grado superiore della Croce Rossa italiana, che spontaneamente si offrì a farsi operare per degli innesti cutanei necessari ad un soldato gravemente ferito all'ospedale militare di Codroipo, sostenendo coraggiosamente le dolorosissime incisioni praticatele più volte nel braccio sinistro.

Il presidente generale della Croce Rossa, mentre segnalava l'atto di alta abnegazione al Ministero dell'interno, decorava la coraggiosa infermiera della medaglia d'argento.

Mercati serici all'estero. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

I corrispondenti ufficiali del Ministero telegrafano in data 1° febbraio 1916:

da Tokyo « Quotansi Shinsh, yen 1160. cambio 3,12 »;

da New York « Mercato seta eccitato con forte aumento; italiane scarse e con pochi affari causa rialzo. Quotasi extra classica dollari 5,85 e classica 5,55 »;

altre provenienze affari buoni. « Giapponese 1 1\|2 4,85. Fabbrica attiva. Cambio 6,72 ».

In data 2 febbraio 1916 da Shanghai:

« Filature all'europea e tsatlé calme con prezzi invariati. Tussah filature attive con leggero rialzo. Causa feste capo d'anno cinese, affari interrotti per sei giorni ».

Il corrispondente ufficiale del Ministero a Tokyo telegrafa in data 3 corrente:

« Mercato attivo, quotasi Shinshu Yen 1160. Grand extra 1280. Spedizioni a tutt'oggi sono per l'Europa balle 18.574; America 103.379; stock 12 750. Il cambio d'oggi è Frs. 3,12 su Francia a 4 mesi. Il tasso medio d'interesse è in rialzo. I prezzi dei bozzoli sono in rialzo in relazione con la seta; i bozzoli si pagano massimo L. 14, media 12, minimo 10, al kg. Si reputa inattuabile importazione Italia, causa deficenza partenze, noli, assicurazioni ».

*** Lo stesso corrispondente telegrafa in data 4 corrente:

« Mercato seta eccitato; Shinshu 1 1\|2 13\|15 Yen 1200 Gran extra Yen 1320 ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PECHINO, 4. — Nello Shan-Si è scoppiata una nuova rivolta. Per quanto questa regione sia vicina a Pechino la rivolta non preoccupa finora le colonie europee.

ATENE, 5. — La Camera ha proceduto senza incidenti alla costituzione dell'ufficio di presidenza col seguente risultato: votanti 283; schede bianche 12.

Theotokis, fratello del defunto ex-ministro, è stato eletto presidente con 275 voti.

A vice presidenti sono stati eletti Catsourakis, cretese, e Velios, macedone.

OTTAWA, 5. — Il Parlamento canadese ha tenuto seduta in una sede provvisoria.

Il primo ministro Borden ha letto messaggi di condoglianze del Re e del duca di Connaught ed ha dichiarato che il Parlamento è obbligato a riunirsi in un edificio provvisorio, ma deve continuare ad adempiere il suo dovere di rappresentante del popolo canadese.

ZURIGO, 5. — Si ha da Vienna:

I giornali dicono di sapere da fonte bene informata che i negoziati di pace col Montenegro non sono ancora cominciati e saranno iniziati soltanto se i personaggi rimasti al Montenegro potranno presentare pieni poteri ineccepibili, dimostrando di essere autorizzati ad avviare negoziati col comando dell'esercito austro-ungarico.

Poichè le personalità rimaste in paese non hanno tali poteri, per ora non può parlarsi di trattative di pace.

ZURIGO, 5. — Si ha da Bucarest:

Alla Camera viene presentata una domanda di credito militare di 200 milioni.

Sinora le spese per l'esercito ammontano a 600 milioni.

Jonescu, una cui interpellanza sulla politica estera era all'ordine del giorno, dichiara superfluo di ripetere quello che disse discutendosi l'indirizzo di risposta al discorso del trono; rileva tuttavia che non mutò i suoi criteri. Nè lui nè il suo partito hanno nulla da aggiungere a ciò che dissero.

LIONE, 5. — La Famiglia Reale del Montenegro si stabilirebbe definitivamente in una villa nei dintorni di Lione.

I ministri di Francia, di Russia ed altri diplomatici accreditati presso la Corte del Montenegro sono giunti a Lione nei giorni scorsi.

Il ministro d'Italia ha visitato stamane il Re Nicola.

WASHINGTON, 5. — L'ambasciatore tedesco Bernstorff ha rimesso al segretario di Stato Lansing l'ultima comunicazione della Germania relativa all'affondamento del *Lusitania*.

LONDRA, 5. — Il comunicato del War Office relativo all'incursione degli Zeppelin così continua:

La lista delle perdite comprende 26 uomini, 28 donne e 7 fanciulli uccisi; 48 uomini, 46 donne e 7 fanciulli feriti.

Si ha intenzione di non pubblicare in avvenire dettagli circostanziati di tale natura per non informare il nemico sui risultati dei suoi attacchi. Ma nel caso dell'attuale incursione in cui è stato impiegato un numero più grande di aeronavi che nelle precedenti, la enumerazione dei danni cagionati è stata fatta per dimostrare quanto è mal fondata la pretesa che la vita economica dalla Gran Bretagna e i suoi preparativi militari possano essere sensibilmente pregiudicati dalle bombe lanciate a caso dalle aeronavi erranti fra le tenebre, al di sopra del paese.

In 29 incursioni grandi e piccole sulla Gran Bretagna dal principio della guerra si sono avuti 133 uomini (di cui 17 soldati), 90 donne e 43 fanciulli ufficisi. Ma quando si pensa che 1198 persone annegarono in seguito al siluramento del *Lusitania* soltanto, gli Zeppelin come mezzi di assassinio di borghesi innocenti sono piuttosto relativamente scoraggianti.

OTTAWA, 5. — La fabbrica di munizioni Dejardine a Hespeler (Ontario) è in fiamme. Il ministro della guerra è stato pregato di inviare immediatamente truppe per salvare i locali della fabbrica.

WASHINGTON, 5. — Non è probabile che l'attitudine degli Stati Uniti, circa le ultime proposte tedesche relativamente al *Lusitania*, sia definitivamente conosciuta prima di due o tre giorni.

MONTREAL, 5. — Per due volte nella scorsa notte le sentinelle del ponte di Vittoria hanno tirato, senza successo, contro un individuo sospetto che tentava di avvicinarsi al ponte che è il più importante del Canadà e che è strettamente sorvegliato fino dal principio della guerra. Si crede che l'individuo sospetto si disponeva a far saltare il ponte.

OTTAWA, 6. — Stanotte un incendio ha distrutto una piccola fabbrica ove si confezionavano uniformi militari e nella quale erano impiegati un centinaio di operai, per la maggior parte donne.

Si crede che l'incendio sia doloso. L'indignazione popolare aumenta straordinariamente.

MONTREAL, 6. — Si crede che l'individuo sospetto che nella notte del 4 ha tentato di far saltare il ponte di Vittoria sia caduto in una delle buche del ghiaccio che copre il fiume e sia annegato.

BORDEAUX, 6. — Durante lo scarico del vapore inglese *Hannington*, recante sacchi di farina, e giunto venerdì proveniente da New York, si è rinvenuto un piccolo tubo metallico di otto centimetri di lunghezza e tre centimetri di diametro.

Si suppone che sia un tubo esplosivo deposto probabilmente alla partenza del piroscafo da New York dopo ultimato il carico. È stata aperta una inchiesta.

LONDRA, 6. — Si ha da Washington:

La possibilità di una soluzione del conflitto colla Germania aumenta, benchè la parola « illegale » non figuri nel comunicato che il conte Bernstorff ha rimesso ieri al segretario di Stato Lansing e che il presidente Wilson esamina attualmente.

Questo comunicato conterrebbe parole secondo le quali l'uccisione di americani a bordo del *Lusitania* non era intenzionale, perchè la distruzione della nave era un atto di rappresaglia, e la Germania ammette che le rappresaglie non dovrebbero coinvolgere i neutri.

La Germania si duole che americani siano stati uccisi a bordo del *Lusitania* e ne offre riparazione sotto forma di indennità.

LONDRA, 6. — Rispondendo ad una richiesta formulata dai rappresentanti di quattro milioni di cittadini americani di origine polacca, che chiedevano fosse tolto il blocco per le navi che trasportano viveri e vesti per la Polonia, il primo ministro Asquith ha scritto:

Il Governo britannico discute col Governo francese i particolari della questione del vettovagliamento della Polonia. Abbiamo prove sempre più numerose che la carestia di viveri in Polonia è dovuta alla confisca sistematica ed alla esportazione dei prodotti locali da parte degli eserciti di occupazione e che, malgrado la situazione deplorevole del paese, questi metodi di spogliazione continuano sempre.

Il primo provvedimento da prendersi nell'interesse della Polonia è di creare un controllo di tutti gli stocks esistenti e ottenere dai Governi austriaco e tedesco la garanzia che razioni giornaliere eguali alle provviste sequestrate saranno da loro distribuite. Considerando ciò che avvenne nel Belgio, ove i tedeschi cercarono in ogni modo di spogliare il paese di tutto ciò che non era protetto da garanzie ben precise, è certo che il permesso di importare viveri d'oltremare, prima che siano presi i provvedimenti suesposti, equivarrebbe solamente ad incoraggiare i tedeschi a fare nuove requisizioni.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.